



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza
per i beni archeologici
di Salerno, Avellino,
Benevento e Caserta

Paestum (estensione entro le mura circa 110 ettari) sorge poco lontano dalla costa del Golfo di Salerno, nella pianura dolcemente inclinata verso il

mare, alla sinistra del Sele, nel suo tratto finale, poco prima che il fiume giunga alla foce dove si getta in un paesaggio miracolosamente incontaminato.

La città, circondata ancora dall'intero perimetro delle mura, fu fondata dai coloni greci provenienti da Sibari verso il 600 a.C., su un ampio banco roccioso lambito dalle acque lagunari chiuse verso il mare da un cordone sabbioso. Fu chiamata Poseidonia e nel tempo assunse caratteristiche spiccate di metropoli abitata da popoli diversi che all'ombra dei meravigliosi templi, che ancora si ergono al centro dell'area, costituiscono una comunità perfettamente integrata.

Oltre la monumentalità del sito, di cui conosciamo aspetti dell'urbanistica pubblica e privata, importantissime sono le documentazioni di cultura figurativa materiale e antropologica che provengono dalle numerosissime necropoli che circondavano la città; di esse la più famosa è quella del Tuffatore: perla del Museo Archeologico Nazionale dove è esposta insieme alle non meno celebri metope dell'Heraion del Sele e alle tombe dipinte di età lucana. L'area archeologica e il Museo di Paestum sono visitati ogni anno da circa 400.000 persone.

A Sud di Paestum, sulla sommità e sui fianchi di uno scosceso promontorio che si protende verso mare, sorge **Elea-Velia** (circa 90 ettari).

La polis greca fu fondata nel 530 a.C. dagli esuli Focei che a bordo delle veloci pentecontere, all'indomani della battaglia di Alalia, sbarcarono sulle coste che erano degli Enotri, acquistandone la terra. Del fascino dell'antica città sono oggi visibili l'acropoli, l'agorà, alcuni quartieri costruiti con i caratteristici mattoni velini, l'area portuale e le Terme; Porta Rosa e altre evidenze testimoniano il complesso sistema difensivo di cui la città si era dotata e che, seguendo il naturale andamento della collina, andava dall'acropoli fino al mare.

Velia era felicemente nota per i floridi rapporti commerciali di pesce salato e oli profumati e per il suo buon governo oltre che per essere la sede della scuola eleatica di Parmenide e Zenone. Oggi i resti antichi sono immersi in una vasta area di macchia mediterranea e di rigogliosi uliveti e restituiscono uno splendido connubio tra archeologia e natura che ha portato all'istituzione del Parco Archeologico di Velia, visitato annualmente da circa 34.000 persone.



Project
funded by the
EUROPEAN UNION



**ENPI
CBCMED**
CROSS-BORDER COOPERATION
IN THE MEDITERRANEAN



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza
per i beni archeologici
di Salerno, Avellino,
Benevento e Caserta

Paestum (extension within the walls of about 110 hectares) is located just off the coast of the Gulf of Salerno, in the plain sloping gently towards the sea,

to the left of the Sele, in its final stretch, just before it reaches the mouth of the river where it flows into a landscape miraculously untouched.

The city, still surrounded by the entire perimeter of the walls, was founded by Greek colonists from Sybaris around 600 BC, on a large bedrock lagoon surrounded by the waters closed to the sea by a sandy strip. It was called Poseidonia and over time took on the characteristics of strong metropolis inhabited by different peoples in the shade of the beautiful temples that still stand in the center of the area, formed a perfectly integrated community.

Over the monumentality of the site, of which we know aspects of urban public and private, are important in the records of figurative art and anthropological material coming from numerous cemeteries surrounding the city, the most famous of them is the one of the Diver: Pearl Museum National Archaeological where it is exposed along with the no less famous metopes Heraion on the Sele, and painted tombs of age Lucania. The archaeological area of Paestum and Museum are visited each year by about 400,000 people.

To the south of Paestum, on the top and sides of a steep promontory that juts out into the sea, stands **Elea -Velia** (about 90 hectares). The Greek polis was founded in 530 BC by exiles who Focci on board fast pentecontere, in the aftermath of the battle of Aléria, who had landed on the shores of the Enotri by purchasing the land. The charm of the ancient city are still visible the acropolis, the agora , some neighborhoods built with the typical brick Velini, the port area and the Baths, Porta Rosa and other evidence testify to the complex defensive system of which the city had and with that , following the natural course of the hill, was the acropolis to the sea.

Velia was happily known for flourishing business relationships salted fish and scented oils and for its good governance as well as being the seat of the Eleatic school of Parmenides and Zeno. Today the ancient remains are immersed in a vast area of Mediterranean scrub and olive trees, and return a splendid combination of archeology and nature that led to the Archaeological Park of Velia, visited annually by approximately 34,000 people.



Project
funded by the
EUROPEAN UNION



**ENPI
CBCMED**
CROSS-BORDER COOPERATION
IN THE MEDITERRANEAN



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo